



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 12/02/2020

Articoli pubblicati dal 12/02/2020 al 12/02/2020

"NON SPEGNETE L'INCENERITORE"

Regione / La mozione M5S-Pd bocciata dal centrodestra sul filo dei numeri: 38-33

«Non spegnete l'inceneritore»

REGIONE La mozione M5S-Pd bocciata dal centrodestra sul filo dei numeri: 38-33

MILANO - Ci ha provato il Movimento 5Stelle ad andare all'assalto dell'inceneritore di Busto Arsizio, trovando l'appoggio del Partito democratico e, strada facendo, anche di qualche franco tiratore del centrodestra durante il consiglio regionale di ieri pomeriggio. Ma i numeri, alla fine, decretano la bocciatura della mozione presentata in aula dal consigliere varesino Roberto Cenci (M5S) ed emendata da Samuele Astuti (Pd): 33 i sì, 38 i no dopo la votazione a scrutinio segreto, meccanismo che mette a nudo i mal di pancia interni alla maggioranza, non sufficienti però per dare il via libera a un documento che chiedeva "la dismissione progressiva degli impianti d'incenerimento più obsoleti" della Lombardia, tra cui quello di Busto Arsizio.

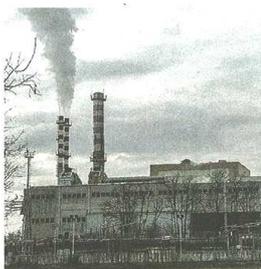
Un pozzo a perdere

«L'inceneritore ha quarantotto anni - l'attacco di Cenci - ha già mostrato un'infinità di problemi e costa troppo»: quattro milioni di euro solo per l'incendio e altri quattro per rimetterlo in sesto, secondo le sue stime presentate in aula. «È un pozzo a perdere». Lo dimostra il raffronto tra il conto economico del 2014 che chiudeva a 24 milioni e quello di adesso: 2 milioni e mezzo. Inoltre «la produzione di energia elettrica è molto scarsa». Ancora più drammatico il quadro disegnato da Astuti: sono 15 i milioni che andrebbero a carico dei Comuni tra mancati ammortamenti, penali e bonifiche per lo stop e «la Regione non può lasciare sole le comunità». Da qui la proposta all'ente lombardo di «farsi carico della dismissione» e di provvedere alla ricollocazione di dipendenti e addetti dell'indotto.

Si parte tra una settimana

Di fronte al fuoco di fila varesino (solo

Cenci e Astuti:
«L'impianto ha 48
anni ed è un
pozzo a perdere.
Regione non lasci
sole le comunità»



Cattaneo:
«Chiudere
raccolierebbe
facile consenso
ma non sarebbe
conveniente»

un altro intervento, della leghista Francesca Ceruti), l'assessore regionale all'Ambiente Raffaele Cattaneo risponde punto su punto e infine indica una strada che è quella della riattivazione, scandita in una serie di passaggi. Tra una settimana può partire la prima linea, tra un mese e mezzo la prima turbina con una spesa di 1 milione 600mila euro. Poi la seconda linea che permetterà la produzione di energia (3,5 milioni di euro). Gli investimenti, secondo Cattaneo, servono per arrivare al 2027, data in cui si potrà procedere allo spegnimento dell'inceneritore dopo aver messo in sesto i conti. E senza danni all'ambiente e alla salute di chi abita vicino all'inceneritore. A questo proposito ha presentato in aula lo studio del 2017 che esclude gravi conseguenze alla salute, dopo il quale sono stati eseguiti lavori per la depurazione dei fumi.

Revamping unica strada

In ogni caso la Regione «non è titolata» a prendere decisioni in merito alla chiusura, essendo l'inceneritore di Busto «un impianto di rilevanza nazionale». Ma non per questo Cattaneo vuole sottrarsi alle responsabilità. E mostra come la chiusura adesso «raccolierebbe facile consenso» ma sarebbe «non conveniente» perché se oggi l'impianto chiude vanno conferiti i rifiuti ad altre strutture «presumibilmente con un aumento del 50 per cento nei costi di smaltimento» e con le spese di ripristino ambientale «quantificate in 4,6 milioni di euro».

Un percorso del genere non può che portare al fallimento del consorzio. Dunque il revamping delle turbine è oggi più che mai l'unica soluzione. La maggioranza del consiglio regionale la pensa così.

Silvestro Pascarella
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VENTI BALLERINI NBEFFATI A SANREMO

Devono esibirsi in un talent fuori dal Festival ma trovano le porte sbarrate. Delusione e rabbia

I venti ballerini beffati a Sanremo

Devono esibirsi in un talent fuori dal Festival ma trovano le porte sbarrate. Delusione e rabbia

«Perché Sanremo è sempre Sanremo», recitava una fortunata réclame della manifestazione musicale più importante d'Italia. Solo il nome, in effetti, fa sognare.

È successo anche a una ventina di bimbi e adolescenti iscritti alla scuola di musical Take Your Time, tra Busto e Castellanza, di farsi trascinare dal sogno di esibirsi a Sanremo, proprio la sera in cui al Teatro Ariston si sarebbe celebrato il vincitore del Festival. Solo che il risveglio è stato prematuro e brusco. Ad arginare delusione e rabbia sono stati i carabinieri, intervenuti sabato pomeriggio al Casinò, davanti al quale i genitori di 150 aspiranti ballerini provenienti da tutta Italia hanno protestato contro l'organizzazione di un talent show televisivo, al quale avevano

iscritto i figli, aspettandosi di assistere all'evento finale, con tanto di cena di gala: «Invece, siamo stati lasciati a noi stessi per tre giorni, dimenticati fino alla protesta di sabato e all'intervento dei carabinieri e poi del direttore del Casinò che per calmare le acque ha acconsentito ad aprire il teatro perché almeno una parte potesse esibirsi», spiega Matteo Cirigliano, insegnante e fondatore di TYT.

Per lui, tutto ha inizio tre giorni prima di Natale, quando iscrive la scuola ad un talent show organizzato da un'emittente televisiva privata che ha sede a Pisa e vince con la propria eliminatória e un posto in finale a Sanremo in concomitanza con la finale del festival. Con il versamento di una quo-

ta di 400 euro a gruppo, due gruppi, uno dai 7 ai 10 anni d'età e l'altro dai 14 ai 20, giovedì scorso partono da Busto Arsizio per la località ligure: sono in tutto 42 persone, tra cui 20 concorrenti e il resto accompagnatori, in gran parte genitori che hanno chiesto tre giorni di ferie e si sono accollati le spese del viaggio oltre a 480 euro a testa per quattro notti in bungalow.

Che ci fosse qualcosa di storto lo hanno però capito dal primo giorno, quando il servizio fotografico si risolve in una semplice foto di

gruppo: «Per il secondo giorno sono fissate le prove ma scopriamo che il teatro del Casinò, dove si sarebbe svolta la finale, non è disponibile», spiega Cirigliano. Quando il copione si ripete anche l'indomani, scoppia il putiferio: «A quel punto si è materializzato anche il produttore ed è iniziato uno scarica-

barile su chi fosse responsabile tra lui e il Casinò. In tanti anni che frequentiamo i talent, che rappresentano un naturale sbocco per chi voglia esibirsi nel musical, mai ci è successa un cosa simile», conclude Cirigliano, che si appresta ora a sporgere denuncia con richiesta di risarcimento danni per questo piccolo sogno rubato. «Oltre ai soldi versati e a quelli persi dalle famiglie che sono rimaste a casa dal lavoro, ci sono i danni morali nei confronti dei nostri alunni le cui aspettative sono state tradite senza preavviso né spiegazioni valide».

Carlo Colombo
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La comitiva di ballerini bustocchi è stata a Sanremo per realizzare il sogno di partecipare a un talent show ma la manifestazione non si è mai svolta

La surreale disavventura della scuola di musical Take Your Time

La pensiamo così

I SOGNI DEI GIOVANI NON VANNO RUBATI

LA PENSIAMO COSÌ

I sogni dei giovani non vanno rubati

(ma.li.) - La soluzione al pasticcio la troveranno le autorità giudiziarie, a cui i ballerini bustocchi e i loro genitori si rivolgeranno per ottenere il risarcimento del danno subito. Sempre da lì verranno attribuite le eventuali colpe. Ma che si tratti di dolo o di semplice superficialità, il punto è che la beffa ligure per la società cittadina che sforna aspiranti ballerini di musical, grida vendetta. Ai giovani bisogna insegnare che la vita va affrontata con determinazione, impegno e coraggio. Che le occasioni vanno colte e che gli imprevisti non devono abatterli. E quando hanno dei sogni, vanno stimolati a lottare per raggiungerli. Non è obbligatorio riuscirci, ma alla fine bisogna avere la consapevolezza di averle provate tutte. Perché non conta vincere ma partecipare, mettendoci la forza e la passione che si possiedono. Stavolta l'aria di festival e le sue suggestioni,



seppur in una manifestazione parallela a quella dell'Ariston, non si è sentita. Quelle mortificazioni in serie hanno detto alla ventina di aspiranti danzatori di musical che per loro non c'era spazio, neppure per provarci. Certo, anche se tutto è svanito nel nulla, il mondo per questi ragazzi non crolla. Ma qualcuno

si renda conto che ai baby ballerini non è tanto l'esibizione ad essere stata rubata, bensì la fiducia in un Paese che non perde l'occasione di dimostrarsi maestro nell'improvvisazione. Quella che a volte ci salva ma spesso ci ridicolizza. Sempre a spese di chi non lo merita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 12/02/2020 a pag. 28; autore: Marco Linari

Cronaca

PIAZZE E VIE PEDONALI? "L'IDEA È IRREALIZZABILE"

La maggioranza boccia il progetto. No anche dai commercianti

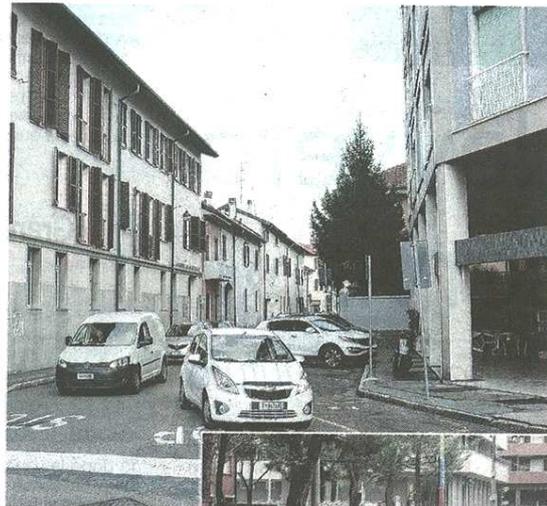
Piazze e vie pedonali? «L'idea è irrealizzabile»

La maggioranza boccia il progetto. No anche dai commercianti

CASTELLANZA - Pedonalizzare i centri dei rioni Inù e Ingiò? A proporlo sono state forze politiche e cittadini, ma è impensabile per la maggioranza alla guida della città: «Non siamo mica Legnano o Busto Arsizio». Dopo un attento confronto interno, si è giunti alla conclusione che Castellanza non sia una realtà urbana adatta alla chiusura di piazze e vie dello shopping (che poi non sono più tali considerato quanto il commercio di vicinato sia stato messo in crisi dalla grande distribuzione): non avendo l'attrattività e le potenzialità aggregative dei grossi Comuni, si correrebbe il rischio di diventare una città dormitorio.

Via Roma

«L'unica strada che si potrebbe pedonalizzare è via Roma» afferma l'assessore ai Lavori pubblici, Claudio Caldiroli: «Lo abbiamo effettivamente ipotizzato, essendoci molti servizi come l'ufficio postale e il distretto sanitario, ma i commercianti hanno espresso parere negativo: vivono del traffico di passaggio e, comprensibilmente, rischierebbero di chiudere». Certo non ci sono molti parcheggi, ma via Roma si trova chiusa fra le aree di sosta di via Garibaldi, via Ponchirolì e piazza Libertà. «In ogni caso abbiamo in programma la sua valorizzazione attraverso la modifica dell'arredo urbano, in particolare dell'illuminazione pubblica» annuncia il



In alto via Roma, l'unica strada in cui la pedonalizzazione viene giudicata non impossibile, qui accanto la via San Camillo (foto Blitz)



sindaco Mirella Cerini: «Saranno completamente sostituiti i punti luce con bracci portalampade che abbelliranno la strada, tutti con luci a led. Sponderemo 14mila euro e i lavori partiranno a fine mese o inizio marzo». L'importo comprende impianti

d'illuminazione nuovi in altre arterie, fra cui le vie Dei Sassi e Gorizia, dove i cittadini hanno lamentato la carenza di luce di sera e di notte.

Via San Camillo

Non è fattibile la pedonalizza-

zione neppure in via San Camillo. A proporre una soluzione diversa, per mettere in sicurezza i ragazzi che vanno all'oratorio e chi va all'ufficio postale o in farmacia, è stato il consigliere di Sognare Insieme Castellanza Michele Palazzo: «Ha presentato tanto di progetto, ma lo abbiamo esaminato - rende noto Caldiroli - giungendo alla conclusione che farebbe più male che bene. La banchina prevista dalla chiesa all'oratorio interromperebbe il traffico, oltretutto si perderebbero parcheggi e si dovrebbe sacrificare parte della piazza per realizzare degli stalli di sosta».

Piazza Castegnate

«Tutti i commercianti sono contrari alla pedonalizzazione», aveva dichiarato mesi fa l'assessore Giuliano Vialeto. Il collega Caldiroli conferma: «Ci sono stati incontri coi negozianti e i baristi, nei quali è emerso che sono assolutamente contrari. Il timore è che non passi più nessuno». Insomma, si teme il deserto, anche se nella vicina piazza mercato c'è un ampio parcheggio. Del resto nessun bar è pienamente convinto dell'idea di occupare il parcheggio con tavolini e sedie: si perderebbe anche questa attrattività.

Stefano Di Maria
© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 12/02/2020 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

Opere pubbliche

UN PIANO DI LAVORI PER STRADE ED EDIFICI

Un piano di lavori per strade ed edifici

CASTELLANZA - (s.d.m.) «Non vogliamo rincorrere le richieste di pancia, basate sugli umori del momento, ma quelle concrete e fattibili». Lo afferma con forza l'assessore ai Lavori pubblici, Claudio Caldiroli, annunciando un piano di investimenti mirati a potenziare le manutenzioni in luoghi ed edifici pubblici, «delle quali c'è un gran bisogno, come evidenziato dalle segnalazioni dei cittadini». A cominciare dai 310mila euro destinati alle asfaltature stradali e alle riqualificazioni dei marciapiedi (compresi quelli lungo il perimetro cimiteriale), cui si aggiunge il nuovo impianto di climatizzazione della biblioteca civica, al costo di 90mila euro con contributo statale per l'efficientamento energetico.

Ben 80mila euro saranno utilizzati per rifare la segnaletica orizzontale, il cui piano d'intervento è già partito per mettere in sicurezza i pedoni. Si sta dando corso, inoltre, al progetto vincitore del bilancio partecipato. «Con 24mila euro, fino all'esaurimento dei fondi disponibili, rimetteremo a nuovo il verde delle aiuole», spiega l'assessore: «I lavori saranno fatti in via Vittorio Veneto, in via Garibaldi, nella zona della Liuc e nel cortile interno del palazzo municipale». Proprio in tema di verde, si cercherà di mantenere una certa costanza nelle potature, affinché siano svolte più di frequenti su tutto il territorio comunale. Discorso a parte per le grandi opere, che saranno incluse nel bilancio in approvazione ai primi di marzo: fra gli interventi di spicco il consolidamento e la messa in sicurezza del ponte di via Piave.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 12/02/2020 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

Lavori pubblici (ecologia, verde pubblico, manutenzioni, opere)

LA COLAZIONE ARABA UNISCE LE COMUNITÀ "VIAGGIO DEL GUSTO"

E Casa Ibe ringrazia il Comune

La colazione araba unisce le comunità «Viaggio del gusto»

E Casa Ibe ringrazia il Comune

CASTELLANZA - (s.d.m.) Aprire una casa d'accoglienza per extracomunitari privi di un appoggio né di un posto dove dormire: è questo l'obiettivo di Casa Ibe, associazione umanitaria che domenica è stata protagonista di una colazione etnica. Iniziativa atipica a Castellanza, nonostante le comunità di immigrati siano popolose: ebbene, Casa Ibe vorrebbe fare da coordinamento con le istituzioni ma soprattutto fornire aiuti concreti ai bisognosi e favorire l'integrazione. Proprio quest'ultima era il fine dell'iniziativa "Colazione colorata del mondo arabo", tenuta alla Capannina: per due ore, a partire dalle 9, piatti dei Paesi arabi, col caffè o il tè alla menta, i dolcetti e il pane tipici. «Visto che tante persone non possono viaggiare, le abbiamo fatte viaggiare noi con la mente e con il gusto - commenta Nassima Zaarir, presidente di Casa Ibe - È stato un bel modo, come la cena tenuta a fine anno, per aggregarci coi castellanzesi, facendo conoscere i nostri usi e costumi e i nostri prodotti culinari». Ha partecipato l'assessore alla Cultura Gianni Bettoni, che ha realizzato delle video-interviste in cui i pro-

Verso
l'integrazione
anche attraverso
la scoperta
culinaria

tagonisti spiegano come hanno organizzato l'evento e con quali finalità. Casa Ibe è stata fondata da sette persone, di nazionalità algerina, marocchina e italiana. Mossi i suoi primi passi, ha raccolto molte adesioni di soci che si sono iscritti partecipando alle manifestazioni e coinvolgendo la cittadinanza. È stato difficile, in città, amalgamarsi? «In effetti non riuscivamo a reperire un luogo per la cena dello scorso 7 dicembre, ma quello è stato l'unico problema riscontrato», risponde Nassima. «Da parte del Comune abbiamo avuto pieno appoggio: ci ha messo a disposizione la Capannina di piazza Soldini due giorni a settimana (il martedì e il giovedì dalle 18 alle 20,30)». È qui che si tengono corsi di lingua italiana e araba, sia per bambini che per adulti, oltre a laboratori e disbrigo di pratiche per gli stranieri che non sanno come orientarsi. «La casa di accoglienza resta la nostra priorità, ma per coronare questo sogno servono fondi - rimarca la presidente - Speriamo di riuscirci, con la generosità di tutti, nel prossimo futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



pubblicato il 12/02/2020 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

pubbl. il 11/02/2020 a pag. web; autore: Tomaso Bassani

ACCAM, CATTANEO: "NON CI SONO RISCHI PER LA SALUTE, SUL FUTURO DECIDE IL CONSORZIO"

Cronaca

Il Consiglio Regionale ha respinto la mozione che sosteneva la necessità della chiusura del termovalorizzatore 'Accam' di Busto Arsizio

<https://www.varesenews.it/2020/02/accam-cattaneo-non-ci-rischi-la-salute-sul-futuro-decide-consorzio/899593/>

pubbl. il 11/02/2020 a pag. web; autore: Redazione

LA REGIONE DICE NO ALLA CHIUSURA DI ACCAM, LE OPPOSIZIONI INSORGONO

Cronaca

Per Cenci dei 5 Stelle «è uno schiaffo alle politiche ambientali» mentre per Astuti la Regione abbandona i comuni soci di Accam sul fronte dei debiti

<https://www.varesenews.it/2020/02/la-regione-dice-no-alla-chiusura-accam-le-opposizioni-insorgono/899536/>

pubbl. il 11/02/2020 a pag. web; autore: Redazione

PROGETTO D-NOSES, SECONDO INCONTRO PER "AFFINARE L'OLFATTO"

.avori pubblici (ecologia, verde pubblico, manutenzioni, opere)

L'incontro con Laura Capelli del Politecnico di Milano. Al via il training finalizzato a formare i volontari che hanno aderito alla sperimentazione

<https://www.varesenews.it/2020/02/progetto-d-noses-secondo-incontro-affinare-olfatto/899432/>

pubbl. il 11/02/2020 a pag. web; autore: Redazione

SOFIA GIOLDASI DIRIGERÀ IL CONCERTO DEL FESTIVAL "MOVINCANTO"

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

La direttrice greca metterà a disposizione la sua esperienza musicale in delle ateliers aperte al pubblico nei giorni precedenti il concerto, un'occasione unica per gli appassionati del canto corale

<https://www.varesenews.it/2020/02/sofia-gioldasi-dirigera-concerto-del-festival-movincanto/899474/>



pubbl. il 11/02/2020 a pag. web; autore: non indicato

CONSIGLIO REGIONALE, BOCCIATA LA MOZIONE PER CHIUDERE ACCAM

Cronaca

<http://www.legnanonews.com/news/cronaca/936041/consiglio-regionale-bocciata-la-mozione-per-chiudere-accam>

pubbl. il 11/02/2020 a pag. web; autore: non indicato

INCENDIO AD ACCAM, 2,5 MILIONI DI EURO DI DANNI

Cronaca

<http://www.legnanonews.com/news/cronaca/936009/incendio-ad-accam-2-5-milioni-di-euro-di-danni>



La sfida

pubbl. il 11/02/2020 a pag. web; autore: Marco Linari

«LA PAURA PASSERÀ, IO APRO»

Cronaca

Parla Andrea Lin, imprenditore cinese che sfida l'allarme coronavirus

<https://www.prealpina.it/pages/castellanza-la-paura-passera-io-apro-215896.html?from=home>

MALPENSA24

pubbl. il 11/02/2020 a pag. web; autore: Andrea Della Bella

ACCAM, L'ASSESSORE CATTANEO SCARICA SUI COMUNI:
«SE CHIUDE, PAGANO I SOCI»

Cronaca

<https://www.malpensa24.it/accam-lassessore-cattaneo-scarica-sui-comuni-se-chiude-pagano-i-soci/>